



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

SANITA'

LA REPUBBLICA	14/02/13	Le ronde della Lega: 'Via i rom dall'ospedale'	2
UNITA'	14/02/13	Bologna, tornano le ronde fai da te 'Via quei rom'	3

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	13/02/13	Lega, ronda anti nomadi al Maggiore	4
---------------------	----------	-------------------------------------	---

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	13/02/13	Il voto si avvicina la Lega alza i toni 'Il maggiore non e' un cesso per zingari'	5
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/02/13	La ronda della Lega spacca il centrodestra	6
LA REPUBBLICA BOLOGNA	14/02/13	E Manes grido': 'Io li caccio, arrestatemi pure'	8
LA REPUBBLICA BOLOGNA	14/02/13	Difendiamo gli ospedali da abusivi e sceriffi	10
CORRIERE DI BOLOGNA	14/02/13	La Lega,:'Zingari, andate via' E' scontro sul blitz al Maggiore	11
CORRIERE DI BOLOGNA	14/02/13	Maggiore, la Lega anti-rom fa la ronda e poi avverte. 'Crocifiggeremo Ripa'	12
FATTO QUOTIDIANO EMILIA ROMAGNA	14/02/13	La Lega organizza ronde contro i rom all'ospedale di Bologna	14



Le ronde della Lega: “Via i rom dall’ospedale”

Bologna, blitz al Maggiore: “Rubano in corsia e la gente ha paura”. La polemica: “Barbarie”

ROSARIO DI RAIMONDO

BOLOGNA — La caccia allo “zingaro” scatta alle 6.30 di un gelido mercoledì mattina. Un gruppo di consiglieri e militanti della Lega Nord si dà appuntamento davanti all’ospedale Maggiore e irrompe nella sala d’aspetto, setaccia i bagni, perlustra i corridoi, entra nel pronto soccorso. Il blitz dura un paio d’ore. A dieci nomadi viene ordinato di andarsene, ad altri che cercano di entrare si sbarra l’ingresso dalle porte secondarie. «La Lega allontana gli zingari dai bagni dell’ospedale. La ronda leghista va fino in fondo».

In piena campagna elettorale, il Carroccio affila le armi e cavalca una protesta anti-rom, suscitando la condanna bipartisan della politica bolognese. A capo della spedizione c’è Manes Bernardini,



FOTO: EIKON

IL PRESIDIO

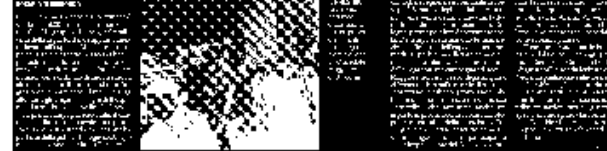
Una ronda anti-rom organizzata da un gruppo di militanti della Lega Nord davanti all’Ospedale Maggiore di Bologna

consigliere regionale e comunale in corsa per il Senato, «il leghista dal volto umano» come venne definito due anni fa durante la sfida per diventare sindaco di Bologna, partita poi vinta da Virginio Merola. Da tempo si susseguono le segnalazioni all’interno dell’ospedale per i nomadi. Un problema sollevato da medici e infermieri e rilanciato in questi giorni dalla Lega con una campagna ad hoc: «Il Maggiore non è il cesso degli zingari». «L’ospedale è in balia di orde di rom che scorazzano, e rubano, provocando rabbia tra dipendenti e pazienti» scandisce Bernardini, che annuncia anche un esposto in procura contro l’Ausl di Bologna, «responsabile della situazione». Così, quello che è stato descritto come un «sopralluogo» da un’altra partecipante — la vicepresidente del Consiglio comu-

nale Francesca Scarano — diventa una ronda. Ma qualche operatore sanitario sottolinea il problema: «Si vengono a lavare, portano via i materassi, chiedono il latte. Sono i padroni dell’ospedale e noi a volte abbiamo paura».

Unanime la condanna della politica. A partire dal Pd, con il capogruppo in Comune Sergio Lo Giudice che definisce “disgustosa” la ronda leghista e parla di “violenta pagliacciata elettorale”. È gelo dal Pdl: «No alla giustizia fai da te», sottolinea Anna Maria Bernini. In serata arriva una dura nota dell’Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Unar), che ha aperto un’indagine: «Le ronde razziste della Lega Nord sono il chiaro segnale di un paese che sta sprofondando verso la barbarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente soldi per la casa a coppia gay
“Non siete come marito e moglie”





Bologna, tornano le ronde fai da te

«Via quei rom»

● **Raid all'alba di alcuni leghisti all'ospedale Maggiore** ● **Lo Giudice (Pd): pagliacciata elettorale**

VALERIA TANCREDI
BOLOGNA

Tornano a Bologna le ronde fai da te della Lega Nord. I giustizieri della notte, o meglio, dell'alba bolognese hanno infatti i volti assonnati dei militanti leghisti emiliani disposti a tutto pur di recuperare consensi in picchiata, anche alle levatacce. Obiettivo: cacciare le «orde di nomadi molesti» dall'ospedale Maggiore di Bologna. E così, visto che «nessuno fa niente» il Carroccio locale decide di tornare alle origini e al grido di «il Maggiore non è il cesso degli zingari!» prova a farsi giustizia da sé con una ronda anti-rom. Alle 6,30 del mattino una ventina di leghisti capeggiati dal consigliere regionale e candidato al Senato Manes Bernardini e dalla vice presidente del consiglio comunale Francesca Scarano (dopo mezz'ora è arrivato anche il capogruppo in Provincia Alessandro Marzocchi) si presenta davanti all'ingresso principale del nosocomio di largo Nigrisoli con le bandiere e i volantini mettendo subito in allarme il funzionario di turno dell'ospedale che si avvicina a Bernardini per chiedergli a che titolo si trovava lì visto che si tratta di area privata.

Ma davanti alle vivaci rimostanze di Bernardini che invocava un (malinteso)

potere ispettivo in capo ai consiglieri regionali, fa subito retro marcia lasciando gli intrepidi paladini dei ricoverati a «fare pulizia». I primi nomadi che provano ad entrare in ospedale vengono invitati senza troppi complimenti («Andate a fare il bidet altrove») ad allontanarsi, non prima però di aver chiesto loro di mettersi in posa per una foto ricordo. Poi però i militanti si ricordano che il Maggiore conta tre entrate quindi il gruppo si divide ed una parte corre all'entrata del Pronto Soccorso da dove nel frattempo erano entrati alcuni rom per andare in bagno. I nomadi, che vivono in baracche abusive lungo il fiume nei pressi e usano da tempo i bagni e il bar del Maggiore, sono sorpresi dall'irruzione leghista tanto da non reagire in alcun modo alla cacciata. Tutti se ne vanno di buon grado, solo uno di loro prova a ribellarsi «Me ne vado quando mi pare», ma la sua blanda resistenza non dura molto. La ronda, ribattezzata da Bernardini, «sopralluogo», è durata un paio d'ore, tra il plauso di molti dipendenti dell'ospedale che lamentano una situazione fuori controllo.

In giornata l'Asl fa sapere di non aver mai autorizzato nessuna «visita» che quindi «è avvenuta sotto la diretta ed esclusiva responsabilità del consiglier-



I leghisti all'ospedale Maggiore di Bologna

re». L'Azienda in una nota si è detta inoltre «consapevole della esistenza di episodi di utilizzo improprio degli spazi e dei servizi igienici dell'ospedale ed impegnata in un piano di interventi per prevenire il ripetersi di questi episodi». Ma «la carnevalata fuori tempo massimo», come l'ha definita l'assessore comunale alla Sanità Rizzo Nervo (Pd), avrà con tutta probabilità un seguito perché «il nostro obiettivo è di mettere in croce Francesco Ripa di Meana», direttore generale dell'Ausl, avverte Bernardini che ha anche incontrato il questore Vincenzo Stingone e il prefetto An-

gelo Tranfaglia cui ha «proposto l'uso dell'Esercito per presidiare le entrate, ma ci sono problemi di organico».

«La ronda anti nomadi dentro l'ospedale Maggiore è uno spettacolo disgustoso» è il netto giudizio di Sergio Lo Giudice, capogruppo Pd a Bologna colpito dal fatto «che la vice presidente del consiglio comunale, che ha un preciso ruolo istituzionale, non abbia avuto remore a prestarsi a questa violenta pagliacciata elettorale». Il consigliere comunale di Sel Lorenzo Cipriani per questo motivo sta pensando ad una mozione di sfiducia.



**Oggi all'alba****Lega, ronda
anti nomadi
al Maggiore**

«Il Maggiore non è il cesso degli zingari»: con queste testuali parole la Lega Nord sintetizza la questione dei nomadi che stazionano davanti all'ospedale usandone anche i servizi igienici, un problema noto da tempo. Contro queste «orde di nomadi molesti che bivaccano fra sporcizia e degrado, infastidendo pazienti e visitatori e facendo irrispettoso chiasso», la Lega Nord stamattina alle 6.30 farà una sua ronda al Maggiore. Lo annuncia il consigliere regionale e capogruppo in Comune, Manes Bernardini, che se la prende con la giunta e il suo «atteggiamento permissivo e lassista». Occorrono il «pugno di ferro e la politica della tolleranza zero» per contrastare fenomeni come questo, dice il leghista. Liana Barbatì, capogruppo Idv in Regione, attacca: «Ma la Lega non si vergogna a proporre pulizia su base etnica?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 6



Bernardini annuncia per questa mattina alle 6,30 una ronda: "Chiamiamola passeggiata di sicurezza"

Il voto si avvicina, la Lega alza i toni

"Il Maggiore non è un cesso per zingari"

IN PIENA campagna elettorale, la Lega Nord alza i toni e inaugura le ronde anti-rom all'ospedale Maggiore. Con parole brutali, il capogruppo Manes Bernardini ha diffuso ieri un volantino, per lanciare il presidio di questa mattina alle 6,30 davanti all'ospedale: «Il Maggiore non è il cesso degli zingari». Pronta la risposta dell'Idv, con la consigliera regionale Liana Barbati che boccia su tutta la linea le passeggiate anti-nomadi del Carroccio: «Sicurezza? Altro che, questa della Lega è pulizia etnica». Lapidario l'assessore alla Sanità Luca Rizzo Nervo: «Una carnevalata».

L'iniziativa del Carroccio nasce dalla segnalazione di diversi infermieri dell'ospedale di via Saffi. «Ci hanno scritto delle mail gli operatori sanitari - racconta Bernardini, candidato al Senato alle politiche - raccontandoci

che ogni mattina all'inizio del turno, intorno alle 6,30, i rom che occupano gli spazi attorno all'ospedale arrivano, si lavano nei bagni, ricaricano i cellulari nelle prese elettriche e girano le stanze, a caccia di elemosina o per rubare».

Il problema, assicura Bernardini, «è stato segnalato anche all'amministrazione, che però per ora non ha fatto nulla». La giunta smentisce: «Sappiamo che il problema esiste e l'Ausl ha già preso guardie private, ma non si può mandare via la gente da un ospedale». La Lega però insiste e stamattina sarà al Maggiore con telecamera alla mano. «Scendiamo in piazza contro orde di nomadi molesti che da mesi bi-



Manes Bernardini

"Giunta lassista, vengono molestati pazienti e parenti, serve tolleranza zero"

vaccano davanti all'ospedale infastidendo pazienti e visitatori e facendo irrispettoso chiasso», scrive la Lega Nord. «Unaronda? Chiamiamola una passeggiata di sicurezza». La Lega conta molto anche sulla presenza delle forze dell'ordine: «Grazie alla nostra iniziativa pubblica saranno presenti sul posto polizia e carabinieri. Se questo può dissuadere certi comportamenti noi ci prestiamo volentieri».

Dito puntato intanto contro la giunta Merola, accusata di aver avuto finora un «atteggiamento permissivo e lassista». «Noi - scrive Bernardini - opponiamo la nostra battaglia per il rispetto delle regole. Contro il degrado e certi comportamenti

inaccettabili servono il "pugno di ferro" e la politica della "tolleranza zero". Per questo saremo in strada, all'alba, per far sentire la nostra presenza e presidiare il territorio, che è dei bolognesi, segnalando alle forze dell'ordine tutto ciò che non va. Pensiamo che i bolognesi debbano riappropriarsi della propria città, sempre più colonizzata da ospiti indesiderati e irrispettosi, pronti a pretendere e mai a dare».

Al Comune la Lega chiede «maggiore fermezza, pressanti controlli, presidio dell'area, di non abbandonare i nostri malati e i loro familiari. E sproniamo l'Ausl - esorta Bernardini - a battere un colpo e a far sentire la sua voce, predisponendo tutti i mezzi in suo possesso per sanare la situazione».

(s. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ronda della

Blitz al Maggiore contro i nomadi.

Lega spacca il centrodestra

I berlusconiani attaccano: «Non siamo nel far west»

LASCIA una lunga scia di polemiche il blitz anti-nomadi della Lega al pronto soccorso del Maggiore. Polemiche per la situazione riscontrata nei locali dell'ospedale (soprattutto nei bagni) dai 'rondisti' del Carroccio, capeggiati dal capogruppo in Comune e consigliere regionale Manes Bernardini e dalla vice presidente del Consiglio comunale, Paola Scarano. Polemiche, però, che presto diventano anche politiche, con gli alleati del Pdl che, per bocca di Anna Maria Bernini e Filippo Berselli stroncano l'iniziativa del Carroccio.

LA LUNGHISSIMA giornata di ieri comincia alle prime luci dell'alba, alle 6,30, quando il gruppo capeggiato da Bernardini e Scarano inizia il tour al pronto soccorso del Maggiore. Dentro, denunciano gli esponenti del Carroccio, «la situazione è allo sbando, al limite della tollerabilità» come dice Bernardini. E la collega Scarano più tardi aggiunge in una nota: «Centinaia di rom rendono la vita impossibile a chi lavora e ai ricoverati all'Ospedale Maggiore; in sole due ore sono entrati nel Pronto soccorso con la sigaretta accesa, hanno usato i servizi igienici lasciando gli escrementi a terra, creando una sporcizia ed un lezzo indescrivibili».

I dipendenti, prosegue Scarano, «dicono che i rom ormai bivacca-



LA DENUNCIA

Servizi igienici usati in modo improprio, furti nelle camere dei pazienti

no lì e non si limitano all'utilizzo dei servizi bensì rubano nelle camere, nei reparti, ovunque. L'altra notte al primo piano hanno portato una radio e creato una discoteca. Hanno addirittura detto che consumano lì i loro rapporti sessuali».

SMENTITA la presentazione di un esposto-denuncia alla polizia, dove comunque ieri mattina Bernardini e Scarano si sono recati per un colloquio con il questore e



il prefetto, gli esponenti leghisti lanceranno una raccolta firme. E intanto, mentre assolvono le forze dell'ordine («La polizia non ha responsabilità») attaccano il direttore generale dell'Ausl, Ripa di Meana «che invece di pagare stipendi a tanti zeri ai suoi dirigenti non riesce a fare un contratto con dei vigilantes».

ACCUSE cui l'azienda sanitaria risponde in serata, spiegando che la visita di ieri mattina non era stata in nessun modo autorizzata e puntualizzando cosa è stato fatto, e viene fatto ogni giorno, per arginare il fenomeno degli intrusi. «La direzione ospedaliera è impegnata in un piano di interventi e azioni per prevenire il ripetersi di questi episodi». Tradotto: chiusura nelle ore notturne di tutti i molteplici accessi esterni all'ospedale, con l'unica eccezione per l'ingresso principale e il pronto soccorso, e di tutte le aree che ospitano servizi attivi solo di giorno e anche dei servizi igienici delle aree non frequentate. Non solo. «Operatori aziendali e personale privato di vigilanza — prosegue l'Ausl — svolgono regolarmente attività di sopralluogo, soprattutto nelle ore notturne. Il personale di vigilanza presente è impegnato all'interno dell'intera area ospedaliera, con particolare attenzione al pronto soccorso, tutte le notti, 7 giorni su 7, nella fascia oraria compresa



SANITÀ

Il capogruppo in Comune del Carroccio, Manes Bernardini, durante il blitz al pronto soccorso del Maggiore

tra le 19 e le 8 del giorno successivo nei giorni feriali, e 24 ore su 24 la domenica e nei giorni festivi».

L'INIZIATIVA della Lega è stata accolta con una bocciatura da parte degli alleati del Pdl. «Non esiste il modello ronda — ha detto la candidata berlusconiana Anna Maria Bernini —. Esistono gruppi di cittadini organizzati che segnalano le cose alle forze dell'ordine». Ancora più secco il commento del coordinatore regionale, Filippo Berselli: «I poliziotti devono fare i poliziotti, i magistrati i magistrati e i cittadini i cittadini. Bologna è degradatissima, ma non siamo mica nel far west».



OGGI ARRIVA IL SEGRETARIO DEL PDL ALFANO
 STAMATTINA ALLE 13, NELLA SEDE CITTADINA DEL PDL,
 APPUNTAMENTO CON IL SEGRETARIO NAZIONALE
 ANGELINO ALFANO INSIEME CON I VERTICI LOCALI

13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100 101 102 103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114 115 116 117 118 119 120 121 122 123 124 125 126 127 128 129 130 131 132 133 134 135 136 137 138 139 140 141 142 143 144 145 146 147 148 149 150 151 152 153 154 155 156 157 158 159 160 161 162 163 164 165 166 167 168 169 170 171 172 173 174 175 176 177 178 179 180 181 182 183 184 185 186 187 188 189 190 191 192 193 194 195 196 197 198 199 200 201 202 203 204 205 206 207 208 209 210 211 212 213 214 215 216 217 218 219 220 221 222 223 224 225 226 227 228 229 230 231 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000

“E adesso andiamo a prenderli tutti quanti” alle 6,30 il blitz in ospedale con le bandiere

ROSARIO DI RAIMONDO

«**A**NDIAMO a prenderli». Alle 6.30 di un gelido mercoledì mattina, nei corridoi del Maggiore scatta la caccia allo «zingaro». La parola d'ordine è fare pulizia, «perché il Maggiore non è un cesso». Eletti, candidati e militanti della Lega Nord, capitanati dal consigliere regionale Manes Bernardini, irrompono in ospedale, setacciano le sale d'aspetto, controllano i bagni. Ad almeno diecinomadi - uomini e donne - viene ordinato di andare via, ad altri si sbarrà l'ingresso del pronto soccorso. Due ore dopo, quando il blitz è finito, si festeggia con sfrappole e caffè.

SEQUE A PAGINA II



Alle 6.30 scatta il blitz: «Andiamo a prenderli». Il leader leghista si scontra con il medico della direzione: «Tollerate ogni schifo e io non posso entrare?»

E Manes gridò: «Io li caccio, arrestatemi pure»

(segue dalla prima di cronaca)

ROSARIO DI RAIMONDO

«**M**ANES così incazzato io non l'avevo mai visto» urla orgogliosamente un attivista, inneggiando al capo-spedizione, «il leghista dal volto umano» che due anni fa tentò di conquistare Palazzo d'Accursio e oggi è in corsa per il Senato.

La ronda si riunisce all'alba, quando fuori è ancora buio. Ol-

tre a una truppa di militanti che sventolano bandiere della Lega, ci sono anche la vicepresidente del Consiglio comunale Francesca Scarano e il capogruppo del Carroccio in Provincia Alessandro Marzocchi. Bernardini entra in ospedale e intima agli ospiti indesiderati di andare fuori. «Via, via! Questo non è un bar» dice a un ragazzo che stava per entrare. Le ispezioni vanno avanti per due ore: nei bagni, tra la gente già in fila per le analisi e fra quella seduta al pronto soccorso.



Il consigliere regionale litiga anche con Antonio Rossi, medico della direzione sanitaria del Maggiore, che non autorizza immagini all'interno dell'ospedale (realizzate, oltre che

NEL MIRINO

La Lega vuole «mettere in croce» il direttore dell'Ausl Ripa di Meana

dai giornalisti, da un militante del Carroccio): «Fate entrare extracomunitari violando tutte le leggi e non posso entrare io? Arrestatemi pure» risponde Bernardini, prima di ricominciare la perlustrazione.

«La Lega allontana gli zingari dai bagni dell'ospedale. La ronda leghista va fino in fondo» scandisce dopo. «Abbiamo visto lo schifo che ogni giorno vivono gli ammalati, gli utenti e gli operatori sanitari. Abbiamo bloccato tre accessi e pizzicato gente nei bagni, gente che ru-

bava l'acqua dei termosifoni. Il tutto in una struttura che dovrebbe avere garanzie, sicurezza, pulizia».

La caccia ai nomadi continua anche fuori, e per un attimo si pensa che la situazione possa degenerare. Un gruppetto di senzatetto, da lontano, insulta i militanti del Carroccio brandendo un paio di bastoni. «Andiamo a prenderli» scandisce uno della ronda, ma l'inseguimento dura poco e gli uomini si dileguano per strada (come si vede anche nel video

pubblicato su Repubblica.it).

Fuori dall'ingresso principale, alcuni attivisti distribuiscono volantini. La gente passa, qualcuno bolla la faccenda come semplice campagna elettorale. Ma alcuni dipendenti dell'ospedale lodano l'iniziativa, segno che l'argomento nomadi resta una ferita aperta: «Si vengono a lavare, portano via i materassi, chiedono il latte in maternità. A volte abbiamo paura», racconta un infermiere. Ma non è il solo a lamentarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cronista

Difendiamo gli ospedali da abusivi e sceriffi

GIOVANNI EGIDIO

LO SAPPIAMO, perché lo vediamo, che all’ospedale Maggiore (e non solo lì) ci sono persone che usano i servizi igienici e se possono stazionano nelle zone accessorie ai reparti. Esappiamo anche che spesso creano problemi a medici, infermieri e operatori. Sappiamo quindi che servirebbero più controlli, così come ne servirebbero in un’infinità di altri luoghi e settori pubblici della nostra città. Però sappiamo anche, con altrettanta certezza, che tutti quei problemi non possono essere assolutamente delegati a sette invasati armati di una qualsiasi bandiera ma sprovvisti di una qualsiasi autorizzazione a fare gli sceriffi. Le immagini che da ieri mattina abbiamo mostrato sul nostro sito, e che oggi pubblichiamo sul giornale, parlano chiaro. Una decina di persone che in una gelida mattina di febbraio usano i servizi pubblici di un ospedale e “rubano” l’acqua calda dai termosifoni, sono più che un problema di ordine pubblico una questione che tocca i servizi sociali. Da non sottovalutare ma da non confondere. Il fatto che la Lega se ne ricordi, appunto con l’intento di confondere, proprio a dieci giorni dal voto, rende la sua azione ancor più meschina perché intrisa di basso populismo elettorale. La città deve difendere i propri ospedali dagli abusivi e da chi ci entra con le ronde. Rom o leghisti non cambia nulla, non fa alcuna differenza, bisogna far rispettare le regole. A entrambi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche il Pdl boccia la ronda. Ausl e Comune: «Ma il problema esiste»

La Lega: «Zingari, andate via» È scontro sul blitz al Maggiore

Manes Bernardini, consigliere della Lega, e altri esponenti leghisti affrontano una nomade nei corridoi dell'Ospedale Maggiore



La Lega Nord, all'alba di ieri, ha rispolverato la vecchia pratica della ronda, facendo un blitz al Maggiore contro i rom che frequentano gli spazi esterni e interni (specie i bagni) dell'ospedale.

Il Carroccio accusa di questo «degrado» l'azienda Usl e si dice pronto a denunciare ai pm. L'Ausl replica: problemi veri, ma da soli non possiamo risolverli.

A PAGINA 9 **Rotondi**



Maggiore, la Lega anti-rom fa la ronda e poi avverte: «Crocifiggeremo Ripa»

Bernardini: Ausl colpevole, andremo dai pm

Sono entrati al Maggiore all'alba con le bandiere di partito, decine di volantini da distribuire e un obiettivo preciso: «Allontanare le orde di zingari che infestano l'ospedale e lo usano come un cesso a cielo aperto, bivaccano tra sporcizia e degrado, rubano ai pazienti e infastidiscono il personale». Ecco.

È durata due ore la ronda anti rom organizzata dalla Lega Nord, un blitz annunciato ieri l'altro con parole fin troppo esplicite e mal digerito dall'Ausl, finita nel mirino del Carroccio che minaccia un'offensiva legale «per costringere la direzione sanitaria a far cessare lo scempio». Il blitz della Lega in piena campagna elettorale ha innescato la polemica politica scatenando la reazione di amministrazione e Pd, la gelida presa di distanza del Pdl («Il modello ronda non esiste, no a Far West e giustizia fai da te»), hanno detto Filippo Berselli e Anna Maria Bernini) e l'ironia del Prc («Se il Maggiore è il cesso degli zingari, la Lega Nord è un cesso di partito»). Un'iniziativa bollata come una «carnevallata fuori tempo massimo» dall'assessore alla Sanità Luca Rizzo Nervo e definita disgustosa e gravissima dal capogruppo Pd in Comune Sergio Lo Giudice. Rizzo Nervo non ha nascosto le critiche, «è un tema vero su cui stiamo lavorando», ma ha accusato il Carroccio di cavalcare il problema a fini elettorali.

I leghisti, una ventina guidati dal capogruppo in Regione Manes Bernardini, dalla vicepresidente del consiglio comunale Francesca Scarano e dal capogruppo in Provincia Alessandro Marzocchi, si sono divisi in tre gruppi, seguiti da digos e carabinieri. Prima hanno allontanato a parole un gruppo di nomadi che stazionava all'esterno («Andate via, qui non ci dovete stare»), poi sono andati a caccia di «abusivi» al

pronto soccorso e alla Maternità passando al setaccio sale d'aspetto e bagni dove hanno trovato due nomadi che si stavano lavando. Durante il sopralluogo hanno volantinato incassando critiche e incoraggiamenti dal personale. C'è stato chi gli ha fatto notare la coincidenza del blitz con il voto imminente («questa è demagogia»), ma anche chi li ha ringraziati «perché è un problema

sentito e mai risolto». Terminata la ronda, Bernardini e Scarano hanno incontrato questore e prefetto chiedendo di intensificare i servizi all'esterno e nell'accampamento dei Prati di Caprara alle spalle del Maggiore.

Il Carroccio «assolve» le forze dell'ordine e scarica tutto sull'Ausl. «All'interno possono far poco, non ci sono risorse per potenziare il posto di polizia — dice Bernardini —. Il no-

stro obiettivo è mettere in croce Ripa di Meana: invece di distribuire premi di produzione a tanti zeri ai dirigenti, faccia un nuovo contratto per potenziare la vigilanza, in due ore abbiamo visto solo un vigilantes. Per medici e infermieri, che ci hanno girato le segnalazioni, la situazione è esplosiva ma l'Ausl li obbliga a tacere. Quel che abbiamo visto e saputo è vergognoso, i rom girano indi-

sturbati, rubano, bivaccano e sporcano i bagni, tampinano i medici. L'altra sera hanno pure fatto una festa, bevuto e ballato». Il Carroccio, che ha addirittura chiesto al prefetto l'impiego dell'esercito, ha lanciato un ultimatum all'Ausl: «O affronta il problema o raccoglieremo le firme di utenti e operatori e faremo denuncia».

Gianluca Rotondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 9



**Hanno detto****Rizzo Nervo**

Una carnevalata
in ritardo,
ma il tema è reale,
stiamo lavorando

**Sergio Lo Giudice**

È un'iniziativa
gravissima,
uno spettacolo
disgustoso

**Anna Maria Bernini**

La ronda
è un modello
che non esiste:
no al Far West



**Direttore Responsabile: Antonio Padellaro**

La Lega organizza ronde contro i rom all'ospedale di Bologna

Il Carroccio denuncia i furti alla vecchia maniera. L'assessore del Comune: "Il problema esiste, ma non può essere affrontato attraverso queste carnevalate"

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Bologna | 13 febbraio 2013

Ronde 'anti-rom' della **Lega Nord** all'ospedale Maggiore di **Bologna**. Questa mattina all'alba, un gruppo di militanti del **Carroccio**, con tanto di volantini e bandiere di partito, si è presentato all'interno dell'ospedale. I legisti hanno denunciato una situazione "di degrado" con "furti ai pazienti nei reparti" e operatori sanitari "exasperati" per la presenza di nomadi che vengono a "svernare" nella struttura sanitaria. E hanno chiesto alla Azienda Usl di attivarsi per aumentare la sicurezza dentro alla struttura sanitaria.

In merito alle informazioni raccolte durante il sopralluogo, il consigliere regionale della Lega Nord, **Manes Bernardini**, insieme ai colleghi di partito Francesca Scarano (vice presidente del consiglio comunale) ed Alessandro Marzocchi (capogruppo in Provincia) hanno incontrato, in tarda mattinata, il **Questore ed il Prefetto di Bologna**. "Al di là dell'ottimo aiuto che possono dare le forze di polizia – ha spiegato Bernardini al termine dell'incontro – occorre che l'Ausl metta in campo le forze necessarie per debellare un fenomeno ormai cronico all'interno dell'ospedale Maggiore. Abbiamo solo verificato una situazione che ci era stata denunciata da tantissimi operatori sanitari. Una situazione – ha continuato l'esponente del Carroccio – di completo degrado con un'exasperazione da parte del personale sanitario e degli stessi pazienti: furti dentro ai reparti e spazi che dovrebbero avere un decoro sanitario vengono lasciati alla balia di balordi che vivono questi ambienti come se fossero un grande accampamento di nomadi".

Il consigliere regionale punta il dito contro l'Azienda Usl. "Questura e Prefettura – ha sottolineato – hanno ben chiaro il problema. Abbiamo sollecitato un maggiore presidio e attenzione sulla struttura del Maggiore e delle zone limitrofe come i prati di Caprara. Il passo successivo è mettere di fronte alle proprie responsabilità anche l'Ausl. Alle forze dell'ordine – ha continuato Bernardini – non si può chiedere la luna ma l'Azienda sanitaria, invece di **spendere milioni di euro per gli stipendi di dirigenti pubblici**, può spendere di più per vigilantes in modo che – ha concluso – l'ospedale rimanga un luogo per i malati e i dottori e non un posto dove vanno i rom e gli zingari a svernare".

Il tema sollevato dalla Lega Nord esiste ma di certo non lo si può affrontare con "**carnevalate fuori tempo massimo**". A sottolinearlo è l'assessore alla sanità di Bologna **Luca Rizzo Nervo**, commentando l'azione del Carroccio all'ospedale Maggiore.

Il problema, spiega, è reale: "Ed è all'attenzione delle diverse responsabilità coinvolte da tempo, ben prima dell'inizio della campagna elettorale". Le responsabilità, secondo Rizzo Nervo, "sono dell'Ausl e nelle zone limitrofe ovviamente delle forze di polizia", ma la questione è delicata "in quanto è impossibile impedire e selezionare l'ingresso ad un pronto soccorso". Ma, risponde l'assessore a un commento su Facebook, "dal mio punto di vista ridicole ronde in campagna elettorale con le bandiere in mano, che mandano via due persone, non risolvono il problema ma come sempre non è mai troppo ciò che piace".